

# Immunità, dal cancro a COVID-19: sogni e sfide

400° anno dal Privilegio Regio di Fondazione  
**INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO  
2020/2021**

GIOVEDÌ, 4 MARZO 2021

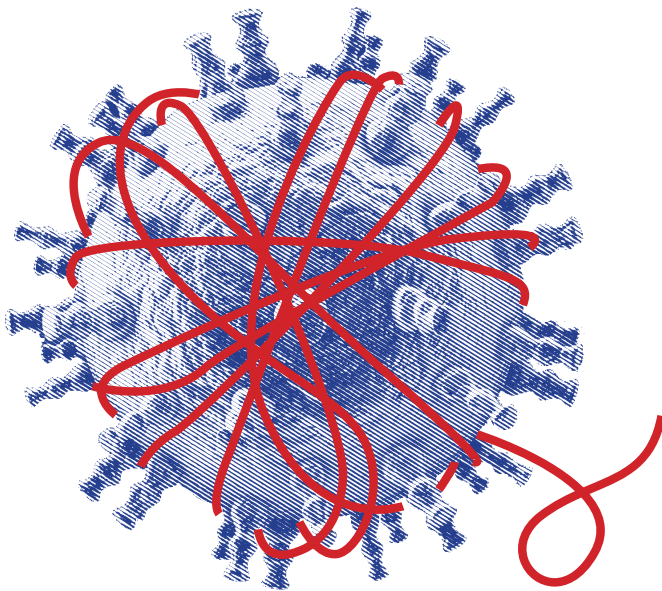
ORE 10:30

**AULA MAGNA, PALAZZO BELGRANO RETTORATO  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI**

**Prof. Ignazio Putzu**

Prorettore per la didattica





Individuare, imbrigliare, domare.  
Combattere, indebolire, sconfiggere  
le malattie che affliggono miliardi di  
esseri umani. La pratica quotidiana  
di tanti ricercatori, che spesso  
non vediamo e ai quali chiediamo  
miracoli nei momenti difficili.  
Un lavoro duro, rischioso, esaltante.

Nel sessennio 2015-2021, l'Ateneo ha affrontato una significativa revisione e riorganizzazione dell'offerta formativa. La motivazione di partenza è stata la necessità di fornire agli studenti una proposta culturale di sempre più alto livello, alimentata dalla ricerca più aggiornata, che rispondesse all'esigenza di professionalizzazione specialistica necessaria per l'immissione nel mondo del lavoro in un contesto di competizione ormai globale. In ragione di tale priorità strategica, una particolare attenzione è stata rivolta alle lauree magistrali biennali, cresciute nel sessennio fino a un tendenziale pareggio col numero delle triennali: nell'Anno Accademico 2021/22, a fronte di 39 lauree triennali, l'Ateneo attiverà 38 lauree magistrali (erano 34 nel 2015) e 6 lauree magistrali a ciclo unico, realizzando così un netto incremento dei percorsi complessivamente professionalizzanti.

D'altro canto, la rapida obsolescenza dei saperi più specializzati, a seguito dei rapidissimi e continui aggiornamenti del mondo del lavoro, obbliga - e sempre più obbligherà in futuro - a continue ri-specializzazioni nel corso della vita lavorativa dei singoli, cui occorrerà assolvere in una prospettiva di formazione continua. Solo chi abbia basi culturali ampie è in grado di rispecializzarsi più volte con successo; per contro, chi parta da conoscenze settoriali e iperspecialistiche è meno reattivo di fronte alle richieste di aggiornamento determinate dall'innovazione; e rischia in alto grado l'espulsione dal mondo del lavoro e la conseguente marginalizzazione sociale.

Partendo da tale consapevolezza, una particolare attenzione è stata riservata alle competenze di base: ciò ha portato ad avviare una attenta revisione dell'offerta delle triennali. Inoltre, nascono in quest'ottica iniziative quali il progetto di Ateneo sulla lingua inglese, implementato dal CLA (il Centro Linguistico di Ateneo, riorganizzato per questo fine) e mirante al raggiungimento del livello B2 del quadro di riferimento europeo delle lingue per tutti gli studenti dell'Ateneo entro il terzo anno (la competenza in inglese è un moltiplicatore delle possibilità di impiego nel mercato mondiale del lavoro); o le attività sulle competenze informatiche coordinate dal Centro Efis (E-learning For didactic Innovation Service Center).

L'internazionalizzazione (che sarà illustrata in un'altra sezione) rientra nel campo delle attività volte alla qualificazione dell'offerta e al miglioramento dell'esperienza culturale dello studente. A sostegno delle azioni su tale versante, è stato costituito il CIS (Centro per l'insegnamento dell'italiano a stranieri), che eroga (anche su piattaforma) corsi di italiano per stranieri: la finalità primaria è quella di facilitare l'inserimento attivo ed il successo negli esami da parte degli studenti stranieri nei CdS dell'Ateneo, con un ritorno positivo anche in termini di potenziamento complessivo degli scambi studenteschi.

D'altro canto, obiettivo programmatico esplicito dell'Ateneo è stato quello di contribuire alla formazione del profilo culturale del cittadino, cioè di fornire, accanto alle conoscenze professionali, strumenti culturali per leggere le dinamiche della società globale e per esercitare un ruolo consapevole e attivo nella complessità delle moderne democrazie. Anche di qui una intensa attività di promozione culturale, con iniziative sovente trasversali ai singoli indirizzi, attivamente perseguite dai CdS e fortemente promosse e incoraggiate dall'Ateneo.

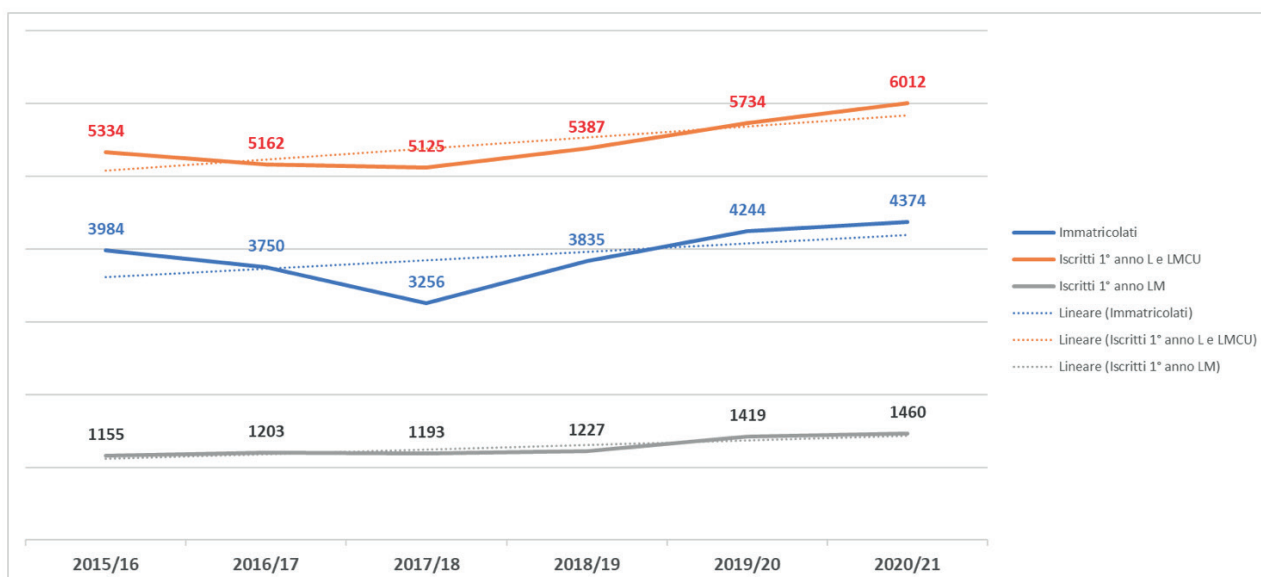
Tale insieme di azioni integrate è anche il prodotto della predisposizione di un processo più strutturato di presentazione dell'offerta (istituzione, modifica ordinamento, attivazione offerta), effettuato secondo standard di qualità, individuando meglio fasi, ruoli e responsabilità. In prospettiva, sarà necessario operare sull'organizzazione 'distale' integrando le risorse per supportare le attività dei coordinatori dei CdS e dei manager didattici. Tale complesso e capillare lavoro sono stati intensificati in occasione della visita di accreditamento Anvur (ottobre 2017), in sinergia con il Presidio della qualità; ed è stato sviluppato negli anni successivi nell'ottica del miglioramento continuo secondo le linee guida ESG 2015 (Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore) e delle linee Guida AVA – ANVUR.

Rilevazioni e studi confermano purtroppo gravi deficit nelle conoscenze di base degli studenti italiani; in tale condizione, gli studenti sardi occupano posizioni di retrovia. Le difficoltà non concernono solo le scienze STEM e le lingue straniere, dove l'Italia sconta un atavico ritardo, ma anche la stessa lingua italiana. L'insormontabilità di testi di media elaborazione e difficoltà compromette alla base le possibilità di acquisire conoscenze e competenze avanzate in qualsiasi ramo della cultura umanistica, scientifica, tecnica. In un tale contesto, un modello di orientamento ancorato al mero

profilo vocazionale rischia di essere ampiamente inefficace, in quanto la presunta vocazione rischia di presentarsi più come suggestione rispetto a figure lavorative caratterizzate da riconoscimento sociale che come rispondenza tra profilo competenziale di partenza e requisiti del percorso universitario. Accogliendo analisi e obiettivi UE nel quadro del POR-FES 2014-2020, l'Ateneo ha elaborato e avviato (in stretta sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale e il mondo della Scuola, col sostegno della RAS) un piano di orientamento sperimentale e altamente innovativo, che mira ad agire sulle conoscenze e competenze in comprensione del testo, logica e matematica, scienze e inglese, avendo come quadro unitario di azione gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori di secondo grado e quelli del primo anno dell'università. È infatti tale periodo che si rivela estremamente critico sia per la formazione sia per la dispersione e l'abbandono formativo. L'iniziativa di Ateneo si integra con le iniziative già in atto dei singoli corsi di studio.

Parallelamente, è stato avviato un servizio strutturato e capillare di orientamento in entrata, con 9 tutor di orientamento dislocati presso le Facoltà, per rispondere alle esigenze sia dei futuri studenti sia degli studenti iscritti. D'altro canto, è stata disegnata ex novo la comunicazione istituzionale legata alla presentazione dell'offerta formativa dell'Ateneo in tutti i suoi livelli, con strategie e soluzioni altamente professionali al servizio di un messaggio incentrato sull'alto valore sociale ed etico dell'università. Il primo premio nazionale assegnato allo spot "Universo UniCa" nel settore per le compagne istituzionali nella 52esima edizione dei Key Awards della pubblicità nel dicembre 2020 è un segno della qualità dell'azione.

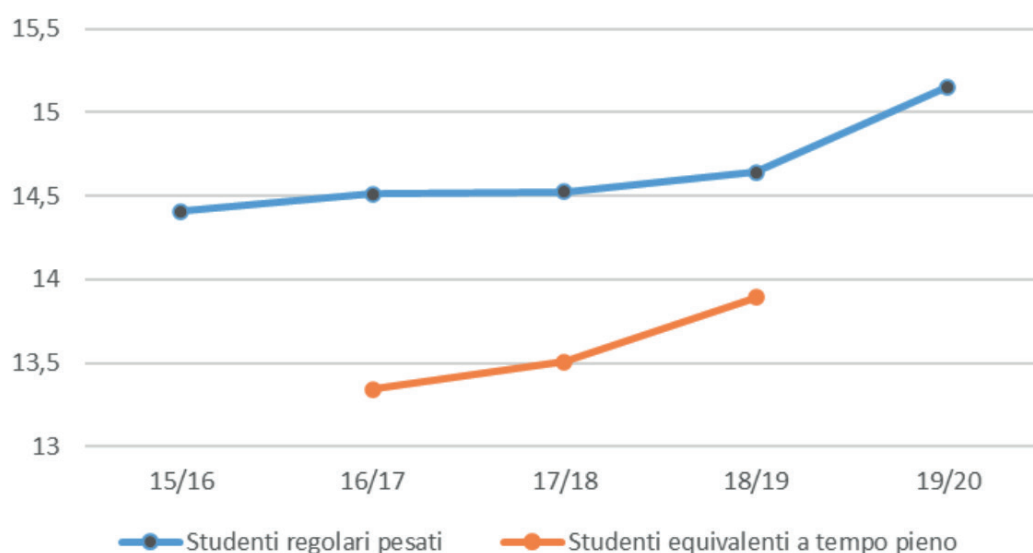
A seguito di tali azioni ai diversi livelli, possono registrarsi sensibili risultati su diversi piani. In particolare, a livello di immatricolazioni, dopo una riduzione negli anni 2015/16 e e 2016/17, si evidenzia un trend crescente sugli iscritti al primo anno, talché, a partire dall'a.a. 2017/2018 e fino all'a.a. 2020/2021, l'aumento è stato pari 18,3%.



**Grafico 1: Trend, Iscritti 1° anno triennali e magistrali a ciclo unico, Immatricolati, Iscritti 1° anno magistrali.**

A fronte di ciò occorre intensificare la lotta al drop-out in specie nel corso del primo anno delle triennali e delle magistrali a ciclo unico.

Inoltre, un importante obiettivo raggiunto dall'Ateneo è la contemporanea diminuzione degli iscritti fuori corso e l'aumento degli studenti regolari. Gli iscritti fuori corso sono passati da 10.474 del 2016/17 ai 8.685 del 2019/20 (con un decremento del 17% ca); mentre gli studenti regolari sono passati da 15.604 del 2016/17 a 16.158 del 2019/20 (con un incremento del 3.5% ca). Parallelamente, sono aumentati gli studenti regolari pesati e gli studenti equivalenti a tempo pieno (regolari col pagamento tasse) secondo il modello del costo standard 2015-2020:



## **Grafico 2: Studenti regolari pesati e Studenti equivalenti a tempo pieno secondo il modello del costo standard 2015-2020**

Si è mantenuto stabile il numero dei laureati (attorno ai 4000 per a.a.), risultato comunque importante in un contesto nazionale in grave ritardo rispetto agli obiettivi europei. Infatti, come segnala l'ISTAT, «la strategia Europa2020 aveva tra i target per l'istruzione l'innalzamento della quota di 30-34enni in possesso di un titolo di studio terziario, considerato un obiettivo fondamentale per una "società della conoscenza"». Pur avendo superato il proprio obiettivo intermedio prima della scadenza prefissata, nel 2019, in Italia, la quota di giovani laureati non è cresciuta ma anzi si è ridotta (27,6%; -0,2 punti rispetto al 2018). Per contro, altri paesi europei (pur avendo già superato l'obiettivo strategico del 40%) hanno registrato, nel 2019, un ulteriore aumento. L'Italia resta dunque al penultimo posto nell'Ue, in posizione davvero isolata, seconda solo alla Romania. Nonostante un qualche miglioramento complessivo nel sessennio, la Sardegna mantiene posizioni di coda a livello nazionale. Se su tale andamento sono forse ravvisabili i contraccolpi della crisi economica del 2008, si nutrono ragionevolmente timori per quelli che potrebbero essere i contraccolpi futuri dell'attuale crisi pandemica.

Peraltro, complessivamente, a livello di Ateneo, dalla lettura integrata dei dati emerge come la politica più strutturata e diversificata sulla didattica e una riorganizzazione dell'orientamento, unitamente a una nuova profilazione dell'immagine dell'Ateneo come agenzia di alta cultura, abbia prodotto i primi risultati.

Le azioni sulla formazione sono inserite in una visione organica della vita

universitaria, guidata da una idea integrata dei processi di formazione della persona. Ciò ha preso le mosse dalla consapevolezza, sostenuta dall'evidenza scientifica, per la quale le dinamiche di apprendimento istruito sono intrinsecamente connesse alle dinamiche cognitive e in quanto tali sono influenzate dalle complessive condizioni di vita dello studente. Migliorare la qualità della vita universitaria significa migliorare le condizioni generali di apprendimento.

Per questo fine, nell'ottica della centralità dello studente, da un lato, sono state potenziate le iniziative per studenti con bisogni specifici (ad esempio con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento DSA o bisogni educativi speciali BES), che l'Ateneo ha curato con una delega specifica e un affidamento professionale ad hoc che ha garantito risultati certificati di alto livello; dall'altro lato, sono state messe in campo iniziative quali un apprezzatissimo Servizio di Counseling psicologico di Ateneo (finanziato nell'ambito del suddetto progetto di orientamento su fondi POR-FSE), con 2 esperti psicologi; ovvero iniziative finalizzate ad agevolare il percorso di studio di studentesse in attesa e neo mamme/neo papà, di studenti lavoratori, di atleti agonisti ecc.

La pandemia da Covid-19 ha obbligato a una rapidissima conversione delle attività didattiche dalla normale modalità in presenza all'erogazione a distanza su piattaforma e poi anche in modalità mista. L'Ateneo ha risposto con rapidità ed efficacia: in particolare, la stretta sinergia tra il centro di servizio Efis – costituito nel 2017 per una avanzata gestione e revisione dei corsi e-learning e blended e di Ateneo come supporto per l'innovazione tecnologica – e le Direzioni interessate ha consentito all'Ateneo, in brevissimo tempo nel marzo 2020, di ribaltare su piattaforma oltre 1100 insegnamenti, assicurando agli studenti una ordinata fruizione, sia in modalità sincrona che asincrona; nel primo semestre dell'a.a. 2020/21, gli insegnamenti impartiti su piattaforma sono stati 1381, e un ampio sottoinsieme di questi (oltre 1000) è stato predisposto per l'erogazione in modalità mista (ossia contemporaneamente in presenza e a distanza). Le numerosità degli studenti loggati, ben superiore ai normali tassi di presenza fisica, mostra l'efficacia dell'operazione ma anche le significative potenzialità del mezzo, suscettibili di una migliore implementazione didattica e di uno sviluppo selettivo, mirato e integrato. Contemporaneamente, un grande sforzo è stato effettuato dal personale docente per riconvertire le bibliografie dei programmi degli insegnamenti, con l'indicazione di risorse equivalenti ma reperibili in formato elettronico; il Sistema Bibliotecario di Ateneo – depositario di un importante patrimonio

di risorse elettroniche – si è prontamente riorganizzato per consentire prima lo studio e distanza e poi il rientro in presenza presso le biblioteche; aule studio sono poi state allestite dalle Facoltà. Deve essere sottolineato l'enorme sforzo effettuato in sede amministrativa per garantire il corretto allineamento normativo e regolamentare di tutte le iniziative intraprese nell'urgenza pandemica, affinché queste avessero effettività legale.

Nella prospettiva della formazione continua e del costante miglioramento delle metodologie per la didattica, rispondendo a una forte richiesta del Territorio, l'Ateneo ha riorganizzato la formazione degli insegnanti, ponendone il coordinamento in capo ad un centro di servizio di Ateneo appositamente creato: il CEDIAF (Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative). È stata così posta in essere una molteplicità di iniziative, combinando un alto livello di presidio scientifico con un'elevata efficienza organizzativa. Tra le numerose attività istituzionali si ricorda almeno il Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno (è ora in svolgimento il V Ciclo ma gli Organi di Ateneo hanno appena autorizzato il varo del VI Ciclo): si tratta di un impegno importante che, grazie al sostegno della RAS, ha visto aumentare i posti disponibili per una formazione estremamente complessa e giustamente selettiva dalle 120 unità di pochi anni fa alle circa 380 unità complessive del ciclo in allestimento. Rimane da sviluppare, compatibilmente con le forze disponibili, un articolato programma di formazione e aggiornamento nelle didattiche specialistiche, assai richiesta dalle scuole del territorio.

Si è cercato di disegnare ed attuare, pur con notevoli limiti di risorse, una politica della didattica articolata e integrata nel quadro individuato dalle linee di indirizzo dell'Ateneo.